

Senato

Presentate le proposte del PCI per bloccare l'esodo dal Sud

Denunciate le contraddizioni fra la linea del governo e la relazione Pastore - Interventi dei compagni Bertoli e Brambilla Duro attacco di Tupini al centro-sinistra

Le questioni del Mezzogiorno e delle lotte operaie sono state al centro dei discorsi pronunciati ieri al Senato dai compagni Bertoli e Brambilla, intervenuti nel dibattito sui bilanci finanziari.

BERTOLI ha avanzato la formale proposta, a nome del Gruppo comunista, della convocazione di una Conferenza nazionale per studiare le misure necessarie e idonee a bloccare l'esodo di nuove decine di migliaia di lavoratori dal Mezzogiorno, esodo che secondo l'ammissione della stessa relazione presentata dal ministro Pastore ed allegata, nella discussione parlamentare, ai bilanci finanziari - minaccia ormai, se non verrà arrestato, di rendere impossibile perfino in prospettiva la soluzione del problema meridionale.

La continuazione, ed anzi l'aggravamento del fenomeno migratorio è oggi infatti la base per giudicare il fallimento della politica meridionalistica imposta dalla DC e il punto di estrema drammaticità cui è giunta la questione meridionale. E ora ha fatto pertanto il ministro Pastore, ha detto l'oratore comunista, a trarne lo spunto per la richiesta di una revisione radicale degli indirizzi sin qui seguiti e per suggerire le linee di un piano quinquennale (nell'ambito di una più ampia programmazione economica) linee sulle quali si può determinare una larga convergenza di opinioni e di azione politica.

Bertoli ha però affermato che non basta redigere una relazione per mettersi la coscienza in pace, tanto più che la linea dell'attuale governo è in netto contrasto con le indicazioni della relazione Pastore. Basta considerare che mentre il presidente del Consiglio, on.le Leone, ha affermato che la azione del governo sarà rivolta ad assicurare la continuità dell'attuale ritmo di sviluppo, il ministro Pastore, invece, ha detto che il ritmo si rinuncerebbe per sempre alla soluzione del problema meridionale, accrescendosi sempre più lo squilibrio Nord-Sud. Per di più, il governo ha fatto proprio la tesi delle destre secondo cui i problemi economico-sociali del Paese possono essere risolti soltanto sulla base della massima e immediata espansione del reddito nazionale: ed è evidente che con ciò si tende a sacrificare tutte le iniziative dirette a creare in prospettiva altre fonti di reddito, cioè l'essenza della politica meridionalistica.

E' vero che la relazione Pastore postula una linea del tutto opposta, fino ad affermare, per esempio, che la partecipazione statale deve oggi impegnare i loro investimenti esclusivamente alla creazione di nuove industrie nel Sud. Ma che valore può avere tale affermazione, quando la linea del governo è tutt'altra e quando i gruppi dominanti della DC vorrebbero imporre allo stesso eventuale futuro centro-sinistra indirizzi assai diversi?

E' evidente allora che solo da un rovesciamento radicale delle attuali tendenze può derivare l'avvio di una nuova politica per il Mezzogiorno. Il primo problema, dunque, è quello di rompere una situazione politica, nella quale si sono lasciate inghiottire le forze del centro-sinistra e la sinistra d.c., affinché l'incontro e la collaborazione di tutte le forze popolari e democratiche, senza discriminazioni, possano imporre i nuovi indirizzi necessari per affrontare e risolvere i fondamentali squilibri del nostro Paese.

Il compagno BRAMBILLA ha osservato che il governo Leone ha praticamente fatto propri quei punti della «linea Carli» che hanno trovato la più entusiastica accoglienza sulla stampa confind-

Togni dà un alibi agli zuccherieri

Spallone e Miceli denunciano le manovre degli speculatori, che sono state coperte dai ministri democristiani - Le richieste comuniste - Grave indirizzo del governo nei confronti dell'ENEL

Il governo ha dimostrato ieri cosa intenda per «affari» da tutelare: con un scandaloso discorso del ministro dell'Industria, TOGNI, il governo è infatti sceso in campo per difendere il monopolio dello zucchero. Non solo. Togni ha affermato che il governo sta preparando un provvedimento complessivo sullo zucchero e non ha sentito il bisogno di aggiungere - dopo quanto era stato rivelato a questo proposito dal nostro giornale e ieri è stato denunciato alla Camera - una smentita circa un eventuale aumento del prezzo al consumo.

A nome del gruppo comunista, lo scandalo dello zucchero era stato sollevato dai compagni Spallone e Miceli. SPALLONE, con abbondanza di cifre e documenti, aveva ricordato le tappe della vicenda che ha portato, alla grande speculazione del monopolio zaccarifero. Già nell'agosto 1962, il ministro del Commercio con l'Estero aveva avvertito il ministro del-

l'Industria e quello della Agricoltura della necessità di aprire le importazioni. La produzione nazionale non poteva coprire i 12 milioni di quintali necessari al consumo e il deficit veniva stimato - in circa - un milione 700.000 quintali. In quel momento, il prezzo dello zucchero sul mercato internazionale era di 21 sterline la tonnellata. La richiesta veniva respinta da Rumor e da Colombo i quali avevano ricevuto dagli industriali la assicurazione che le scorte sarebbero bastate.

Gli industriali - ha denunciato con forza Spallone - erano invece consapevoli che le importazioni dovevano essere aperte. Tanto è vero che essi cominciarono ad acquistare lo zucchero accantonandolo però all'estero e attendendo l'aumento dei prezzi. Le quotazioni salivano rapidamente alla Borsa di Londra: dalle 21 sterline si giunse, nel marzo di quest'anno, alla cifra di 104-106 sterline a ton-

nellata. E fu solo a questo punto che lo zucchero importato cominciò ad affiorare sul mercato italiano, nel quale nel frattempo questo prodotto era venduto a prezzi di borsa nera e in alcune città era venuto addirittura a mancare.

Concludendo, Spallone ha sottolineato la necessità di pervenire al più presto alla nazionalizzazione dell'industria zaccarifiera. Sul piano immediato, a nome del gruppo comunista, Spallone ha chiesto: 1) una risposta precisa del governo su tutta la vicenda; 2) la fissazione del prezzo della barbietola secondo la resa reale (cioè allo stato naturale) e la sua funzione antimonopolistica operata su una subordinazione ai monopoli privati. Il governo Fanfani, ha ricordato il parlamentare comunista, doveva provvedere a risolvere questo problema con una legge delegata. Ma ciò non è stato fatto. Cosa intende fare ora il governo, Leone?

TOGNI ha risposto: scadranno i termini per il provvedimento delegato, attendiamo ora che la questione sia risolta con una decisione amministrativa, che lo stesso consiglio di amministrazione dell'ente adotterà.

Immediatamente il compagno NATOLI ha replicato, affermando che un siffatto indirizzo è gravissimo e inaccettabile. Se lo ordinamento dell'Enel - ha detto il compagno Natoli - verrà in tal modo determinato, esso potrebbe essere poi modificato sempre con un atto amministrativo, saturando in tal modo la legge di nazionalizzazione. Si arriverebbe al massimo a un decentramento burocratico molto lontano da quella politica antimonopolistica che l'ente deve realizzare. Natoli ha concluso affermando che la questione deve essere regolata da una legge: se il governo non prenderà iniziative in tal senso, il gruppo comunista provvederà con una sua iniziativa. Rispondendo poi a un'interrogazione del compagno on.le D'ALESSIO, Togni ha affermato che per ora non si vedeva imminente il passaggio all'Enel della centrale atomica di Latina.

zionale che gestisce gli impianti di produzione per la energia elettrica recentemente nazionalizzata. Espo-

presentando una interrogazione presentata insieme con i compagni Natoli, Granati e Falla, il compagno BUSSERTO ha sollevato la questione dell'organizzazione dell'Ente. Questione importantissima perché da essa dipende la struttura dell'ENEL, il suo decentramento territoriale, il suo legame con le regioni, il suo collegamento con la programmazione generale dell'economia nazionale. In sostanza, da come l'Ente si organizza, dipendono in gran parte la sua politica e la sua funzione antimonopolistica operata su una subordinazione ai monopoli privati. Il governo Fanfani, ha ricordato il parlamentare comunista, doveva provvedere a risolvere questo problema con una legge delegata. Ma ciò non è stato fatto. Cosa intende fare ora il governo, Leone?

TOGNI ha risposto: scadranno i termini per il provvedimento delegato, attendiamo ora che la questione sia risolta con una decisione amministrativa, che lo stesso consiglio di amministrazione dell'ente adotterà.

Immediatamente il compagno NATOLI ha replicato, affermando che un siffatto indirizzo è gravissimo e inaccettabile. Se lo ordinamento dell'Enel - ha detto il compagno Natoli - verrà in tal modo determinato, esso potrebbe essere poi modificato sempre con un atto amministrativo, saturando in tal modo la legge di nazionalizzazione. Si arriverebbe al massimo a un decentramento burocratico molto lontano da quella politica antimonopolistica che l'ente deve realizzare. Natoli ha concluso affermando che la questione deve essere regolata da una legge: se il governo non prenderà iniziative in tal senso, il gruppo comunista provvederà con una sua iniziativa. Rispondendo poi a un'interrogazione del compagno on.le D'ALESSIO, Togni ha affermato che per ora non si vedeva imminente il passaggio all'Enel della centrale atomica di Latina.

Commissione RAI-TV

Difesa dai d.c. la censura radiofonica

Forte battaglia comunista per la libertà di espressione

La maggioranza della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha respinto, ieri, un ordine del giorno comunista e un socialista con i quali si condannava l'operato della RAI per quanto concerne i tagli abusivamente apportati alle trasmissioni del PCI per il compagno on.le Macaluso, quelle stesse notizie che proprio ieri il segretario regionale della DC, Verzotto, ha dovuto ritrattare. Nel dibattito sono intervenuti anche il sen. Ferretti (MSI), Paolich (PSI), Valenzi, Nannuzzi e Scapellato (PCI), Vigliani (PSDI) e Piccoli (DC).

Dei commissari socialisti era presente solo l'on. Paolich e questo ha consentito alla DC di respingere gli o.d.g. delle sinistre e di avere la maggioranza sul proprio o.d.g.

La maggioranza della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha respinto, ieri, un ordine del giorno comunista e un socialista con i quali si condannava l'operato della RAI per quanto concerne i tagli abusivamente apportati alle trasmissioni del PCI per il compagno on.le Macaluso, quelle stesse notizie che proprio ieri il segretario regionale della DC, Verzotto, ha dovuto ritrattare. Nel dibattito sono intervenuti anche il sen. Ferretti (MSI), Paolich (PSI), Valenzi, Nannuzzi e Scapellato (PCI), Vigliani (PSDI) e Piccoli (DC).

Dei commissari socialisti era presente solo l'on. Paolich e questo ha consentito alla DC di respingere gli o.d.g. delle sinistre e di avere la maggioranza sul proprio o.d.g.

Da venerdì a Brindisi

48 ore di sciopero al Petrolchimico

Gli scioperi nelle altre fabbriche Montecatini

Sono cominciati gli scioperi del secondo ciclo di azioni artticolate nei settori petrolchimico e siderurgico. Partecipano a questo ciclo di azioni artticolate la preparazione dello sciopero di 48 ore di tutti i dipendenti della Montecatini che si effettuerà il 24 e 25 luglio.

A Brindisi si sciopererà venerdì e sabato, assieme agli edili, ai meccanici dell'Electron e ai dipendenti delle autolinee. La Montecatini ha reagito creando negli stabilimenti di Brindisi un clima di intimidazioni in seguito al quale cinque membri della commissione interna hanno dato le dimissioni chiamando i lavoratori all'azione per riportare la legalità all'interno dell'azienda.

Il segretario regionale della DC, Graziano Verzotto, è stato costretto stamane a rimangiarsi, davanti ai giudici del tribunale di Messina, le caluniose espressioni rivolte al compagno on.le Macaluso, della Direzione del Partito, nel corso di una trasmissione radiofonica di propaganda mandata in onda dalle stazioni radio siciliane alla vigilia della consultazione regionale del 9 giugno.

Messina Verzotto ritratta le calunnie su Macaluso

Il segretario regionale della DC, Graziano Verzotto, è stato costretto stamane a rimangiarsi, davanti ai giudici del tribunale di Messina, le caluniose espressioni rivolte al compagno on.le Macaluso, della Direzione del Partito, nel corso di una trasmissione radiofonica di propaganda mandata in onda dalle stazioni radio siciliane alla vigilia della consultazione regionale del 9 giugno.

In questa settimana vi saranno inoltre scioperi di 48 ore ed oltre al Petrolchimico di Brindisi e nelle aziende di Livorno e Varese. In totale saranno interessati agli scioperi

Comunicato della Lega sui compiti della cooperazione

BOLOGNA, 17. Il giorno 16 luglio si è riunito a Riola di Vergato (Bologna) il Consiglio generale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue per discutere e deliberare su un ordine del giorno, che prendendo atto delle formali e irrevocabili dimissioni da Presidente della Lega inviate per lettera dal sen. Giulio Cerretti durante la precedente seduta del Consiglio stesso, proponeva numerosi provvedimenti conseguenti. L'ordine del giorno prevedeva anche la discussione dei problemi relativi alla partecipazione del movimento al prossimo congresso dell'Associazione Cooperativa Internazionale.

Il Consiglio generale ha accettato le dimissioni del sen. Cerretti da presidente della Lega e da membro del comitato di direzione, ritenendo di dover respingere le sue dimissioni dal consiglio stesso, in considerazione della lunga e positiva militanza svolta nel movimento cooperativo e del contributo di esperienze e di idee che il sen. Cerretti potrà ancora apportare. Il Consiglio generale unanimemente ha designato alla presidenza della Lega il compagno Silvio Paolich, già vice presidente dell'Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro. Il nuovo presidente ha fatto quindi brevi dichiarazioni, ponendo

Unità al Consiglio comunale

Ravenna: DC-PSDI-PRI per la riforma agraria

Proclamati scioperi regionali in Puglia ed Emilia - Un programma di espansione della Federconsorzi

I rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI al consiglio comunale di Ravenna hanno sottoscritto ieri, insieme ai socialisti e ai democristiani, un documento in cui si dichiarano riconoscenti all'urgente necessità di affrontare e risolvere i problemi delle campagne attraverso un impegno di profondo intervento strutturale ispirato al principio costituzionale della proprietà della terra da parte di chi la lavora e che non sia, quindi, la tradizionale assistenza finanziaria generica ma rappresenti un'azione decisiva tesa a risolvere il problema del superamento della mezzadria e della compartecipazione.

La resistenza della Confagricoltura alle richieste dei lavoratori è stata ribadita ieri in una presa di posizione in cui si chiede un blocco vero e proprio. La Confagricoltura, d'altra parte, conferma il proprio atteggiamento di ostilità nei confronti della campagna propagandistica e di pressione politica in difesa della proprietà - di tutta la proprietà, compresa l'antiosale proprietà dei concedenti a mezzadria e della più arretrata conduzione agraria di rapina.

Questa impostazione dovrebbe apparire chiara anche ai dirigenti della CISL e della UIL, chiusi nell'attesa che ritorni al governo - l'interlocutore valido - Fermi non si può stare e lo stesso Bonomi ha fatto annunciare un piano della Federconsorzi per inserirsi più attivamente - nonostante le difficoltà - in contratti ad Ente (ma sarà bene che si presentino i conti, per consentire ai responsabili - se non a tutti i cittadini - di capire di che cosa si tratta) nella trasformazione mercantile dell'agricoltura italiana.

L'incontro col governo

Per gli statali proposte fra una settimana

Priorità ai pensionati - Una dichiarazione di Santi e Lama

Il ministro della Riforma Burocratica ha ricevuto ieri, separatamente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Per la CGIL si sono incontrati con l'on. Lucifredi gli on. Santi e Lama, il sen. Fiore, Vetere, Mastrechi e De Blasio. Il ministro si è limitato a sentire i punti di vista dei sindacati in merito al congelamento, alla rivalutazione delle pensioni, ai lavori della Commissione per la riforma senza dire alcunché di preciso circa l'orientamento del governo. Si è impegnato a far conoscere al più presto, entro una settimana circa, le proposte del governo ed ha rassicurato i dirigenti sindacali che la Commissione per la riforma dovrà già in corso presso alcune amministrazioni e apprendere presso le altre, per poi giungere ad una valutazione globale degli oneri derivanti dal riassetto e dal congelamento che deve ripercuotere la realtà articolata delle diverse situazioni. Abbiamo infine fatto presente al ministro - hanno concluso i segretari della CGIL - la necessità di dare priorità e di provvedere urgentemente a migliorare il trattamento dei pensionati, nel comunicato finale è contenuto un impegno assunto.

Dopo l'incontro col ministro gli on. Santi e Lama, a nome dei rappresentanti della CGIL, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo insistito al problemi illustrati».

Per questa sera, 18 luglio, a Palazzo Madama, è convocato il Gruppo dei senatori comunisti.